

Incontro inutile con il premier Conte

I disabili non hanno il reddito M5S

Il governo non molla: l'assegno di invalidità continua a essere decurtato dal sussidio

ANTONIO CASTRO

■ Dimenticati. O meglio: trascurati. In Italia è meglio essere disoccupati cronici che disabili o invalidi. Almeno dal punto di vista del potenziale contributo statale a cui si può ambire. Se infatti un disabile o un invalido fanno richiesta per ottenere il fatidico assegno di cittadinanza devono mettere in conto di vederselo decurtato all'origine come se l'assegno di invalidità di frequenza o di accompagnamento ne facesse parte.

Un esercito di oltre 3 milione tra invalidi e disabili da quando è stato partorito il Rdc grillino deve fare i conti con questa discriminazione evidente. E a nulla sono valse le reiterate richieste (e le proteste) delle associazioni di categoria. Spiega il presidente della Federazione per il superamento dell'handicap (Fish), Vincenzo Falabella: «Già ai tempi del varo del Reddito di cittadinanza facemmo presente all'allora vicepresidente del Consiglio, Luigi Di Maio che ci sarebbe stata una disparità di trattamento. Ma a nulla sono valse le nostre suppli- che e proteste».

Certo, se il governo dovesse rivedere i parametri qualche milione di invalidi o disabili potrebbe vedersi riconosciuti assegni ben più sostanziosi degli attuali.

E il problema è proprio di budget, nonostante i circa 7 miliardi stanziati ogni anno (da 18 mesi a questa parte) per assicurare un reddito a chi non ha un lavoro. Ad oggi oltre 3,1 milioni di persone (in tutto si stima circa 1,3 milioni di nuclei familiari), sbarcano il lunario proprio chiedendo il Rdc. Se poi nel nucleo familiare compare un disabile l'assegno pubblico viene sì aumentato. Ma se ne taglia comunque una bella fetta. Insomma, l'uno mette a rischio la consistenza dell'altro per l'effetto incrociato di maggior reddito accumulato.

MILIARDI SPESI PER IL RDC

Falabella, sconsolato, non crede che neppure con questa legge di Bilancio, e nonostante il poderoso rifinanziamento del Reddito per i prossimi anni, l'incompatibilità possa sparire. Certo poi nella giornata nazionale della disabilità, celebrata ieri a Palazzo Chigi, è facile lasciarsi andare a future promesse. E questa volta ci si appoggia sui famosi 209 miliardi del Recovery fund: «Molti progetti finanziati con il Recovery fund serviranno anche a promuovere interventi a favore dell'inclusione delle persone con disabilità, e ci sarà grande attenzione anche nell'ambito del G20 che ha tre obiettivi - Planet, prosperity,

people - sarebbe assurdo non dedicare attenzione alle persone», assicura Giuseppe Conte. ricevendo a Piazza Colonna le associazioni di maggiore rappresentanza del settore (Fish e Fand).

Nonostante le molte polemiche (e i tanti scandali) nell'uso e nell'abuso del reddito di cittadinanza il fronte grillino della maggioranza continua a difendere l'ammortizzatore sociale. Che però si è dimostrato infruttuoso per affrontare la cronica disoccupazione. Il ministro del Lavoro, Nunzia Catalfo, assicura che «il ministero del Lavoro è impegnato a realizzare la banca dati per il collocamento mirato delle persone con disabilità, che consentirà di raccogliere e incrociare informazioni essenziali per favorire e semplificare il loro inserimento nel mercato del lavoro». Tra le ipotesi (già contenute nella legge di Bilancio), quella di adottare lo smart working, ove compatibile, per le persone con disabilità e i loro familiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Federazione per il superamento dell'handicap (Fish), Vincenzo Falabella ha evidenziato che sin dai tempi del varo del reddito di cittadinanza aveva parlato con Di Maio facendo presenti le disparità di trattamento



Peso: 27%